



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: FAMIGLIA E VIOLENZA DI GENERE

Incontro svolto in data: 19/01/2022, h. 09.30-11.40

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Primo incontro Data 17/01/2022
ATS 6	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Dimitri Tinti (Assessore Comune di Fano – delega Welfare di Comunità ed Equità Sociale (Politiche Sociali e delle Famiglie)) - Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) - Adriana Antognoli (Responsabile P.O. Servizio sociale professionale ATS 6 – Comune Fano) - Agnese Sani (Assistente sociale ATS 6 – Comuni Monte Porzio e Pergola) - Alessia Marchetti (Assistente sociale ATS 6 – Comuni Mondolfo e San Costanzo)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carlos Chiatti - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: ACLI MARCHE - ACLI PESARO	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Maurizio Tomassini
Ente del terzo settore: L'AFRICA CHIAMA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Raffaella Nannini (Coordinatrice) - Serena Pigliapoco (Referente progetti)
Ente del terzo settore: ASS. CANTE DI MONTEVECCHIO ONLUS	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Giovanni Di Bari (Presidente)
Ente del terzo settore: AUSER PERGOLA ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Domenico Cuccaroni
Ente del terzo settore: CASA DELLA GIOVENTU' COOP. SOC.	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carmen Cervasi (Psicologa)
Ente del terzo settore: CAV FANO (CENTRO AIUTO ALLA VITA)	Assente
Ente del terzo settore: COOSS MARCHE ONLUS	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Saura Antonioni

Fano	Fratte Rosa	Mondavio	Mondolfo	Monte Porzio	Pergola	San Costanzo	San Lorenzo in Campo	Terre Roveresche
					Coordinatrice dell'ATI affidataria dei servizi educativi in favore della famiglia per conto dell'ATS n.6			
Ente del terzo settore: CRESCERE COOP. SOC.					Presente - Cora Falcioni (Presidente e responsabile progettazione)			
Ente del terzo settore: CRI FANO					Presente - Giannina Palazzi			
Ente del terzo settore: DIRE FARE EDUCARE SOC.COOP.					Presente - Francesca Fiorelli (Presidente e coordinatrice)			
Ente del terzo settore: DOMOMIA APS					Assente			
Ente del terzo settore: GIUSTIZIA E PACE ODV					Presente - Luana Mastrogiacomini (Assistente sociale Caritas Diocesana Fano e rappresentante Giustizia e Pace ODV)			
Ente del terzo settore: MILLEVOCI ODV					Presente - Mirella Tamburini (Coordinatrice)			
Ente del terzo settore: ORATORI DIOCESANI					Presente - Don Matteo Pucci (referente oratori diocesani Fossombrone, Cagli, Pergola, Fano)			
Ente del terzo settore: POLIS SOC.COOP.ONLUS					Presente - Francesca Petrini (Presidente POLIS e referente PONTE DI ENRICO)			
Ente del terzo settore: UTOPIA COOP.SOC.					Assente			

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Carlos Chiatti.

Obiettivo Primo incontro

Condividere le domande di assistenza e intervento e la costruzione dei bisogni sociali sul tema "Famiglia e Violenza di genere".

Domande guida dell'incontro sono:

- *Quali sono i bisogni che oggi non trovano adeguata risposta nell'attuale modello di intervento?*
- *Qual è la specificità del bisogno espresso da territorio ATS6? Esistono specificità tra i diversi comuni dell'Ambito che vanno a incidere sulla natura del bisogno?*

Risultati

L'incontro è iniziato con un'introduzione da parte della Dott.ssa Roberta Galdenzi ha sottolineato come per l'elaborazione di possibili risposte ai bisogni considerati è di fondamentale importanza il tema dell'innovazione che guida la riprogettazione dei servizi non solo nell'ambito del Piano Sociale Territoriale ma



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

anche del PNRR. L'obiettivo è quindi quello di individuare linee di intervento che indichino le priorità sia per il Piano Sociale che per le progettualità da presentare nell'ambito del PNRR.

Prima di passare ad un giro di presentazione dei presenti al tavolo, Carlos Chiatti ha evidenziato come attualmente siamo in un passaggio epocale per quanto riguarda i meccanismi di finanziamento che spingono molto sull'innovazione e ricordato che obiettivo del tavolo era la raccolta dei bisogni sul tema della famiglia e della violenza di genere, illustrando le domande guida dell'incontro.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del primo incontro del tavolo che ne è seguito riguardano le seguenti domande di intervento e assistenza che contribuiscono alla costruzione di alcuni bisogni sociali come di seguito sintetizzato:

1. Giovanni Di Bari (ASS. CANTE DI MONTEVECCHIO ONLUS): ha posto l'accento sulle questioni della casa e del lavoro come bisogni principali. Ha infatti rilevato l'esigenza di cominciare un lavoro di sistema che riguardi l'inserimento lavorativo e abitativo dei soggetti fragili quando escono da un periodo di residenzialità. Se non si riescono a fornire risposte in questa fase di passaggio, se non si riesce a garantire ai soggetti una vita dignitosa, anche il periodo di residenzialità assume tutto un altro senso. Bisogna creare un continuum che va dalla residenzialità all'autonomia per rendere fluido il passaggio. Per fare questo serve cooperazione sul territorio. Ritene che il Piano di Zona sia più formale che sostanziale perché i tempi sono stretti per realizzarlo e perché insisterà su un periodo troppo esiguo per la realizzazione. Auspica che questi tavoli vengano portati avanti con continuità per dare risposte adeguate alle necessità dei soggetti fragili. Vorrebbe essere aggiornato e coinvolto nelle progettualità di cui ha parlato Roberta Galdenzi.
2. Carlos Chiatti: ha sottolineato che il Piano inaugura un metodo che deve sopravvivere alla durata del Piano stesso
3. Giovanni Di Bari (ASS. CANTE DI MONTEVECCHIO ONLUS): ha concordato con quanto detto da Carlos Chiatti ma ritiene che si debba partire dall'attivazione di un processo coordinato. Far emergere non solo i bisogni ma anche i dati per partire da un'analisi dei dati del territorio.
4. Dimitri Tinti (Assessore Fano): ha ricordato che questo percorso, più che un documento, deve creare un metodo per costruire un welfare di prossimità: trovare il più possibile sinergie tra privato sociale e Ambito (per la parte pubblica). L'appello e l'invito sono quelli di sentirsi parte di una comunità e del territorio per costruire qualcosa che possa essere efficace e dare una risposta significativa e capillare (9 comuni e più di 100.000 abitanti)
5. Cora Falcioni (CRESCERE COOP. SOC.): la cooperativa sociale Crescere di Fano è attiva da 30 anni nell'area infanzia, minori, giovani, adulti, disabilità. Ha portato alcune proposte/idee generali. Ha ribadito l'importanza del fatto che questo percorso non sia limitato alla stesura del Piano Sociale ma che sia veramente l'inizio di un percorso continuo che veda le realtà del territorio confrontarsi e che sia il luogo della co-programmazione e coprogettazione. Ha poi sottolineato l'importanza di costruire un metodo per l'organizzazione dei tavoli e la modalità di confronto. Avrebbe piacere che dentro il tavolo della famiglia vengano presi in esame servizi e bisogni della fascia 0-6 anni, tema abbastanza caldo. A livello di ambito sono stati costituiti i centri coordinamento professionisti che si occupano dei servizi socio-educativi. Ritene che questo non sia sufficiente e che serva un tavolo generale di coordinamento dei gestori di questi servizi. Considera molto importante questo confronto con il pubblico affinché i fondi del PNRR e dei Programmi di settore siano rivolti non solo al pubblico ma anche al privato. Questo per raggiungere una massima capienza di posti disponibili e perché le famiglie possano accedere a questi servizi per orari più prolungati.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

6. Roberta Galdenzi (ATS6): ha comunicato che l’Ambito da oltre un anno gestisce in forma associata i servizi educativi erogati nei 9 Comuni attraverso un raggruppamento di 5 imprese, così come da qualche mese ha avviato il coordinamento pedagogico su tutti i servizi 0-6 anni avviando dapprima la mappatura e successivamente la formazione degli operatori con la finalità di creare una rete omogenea sul territorio dei servizi 0-6 anni sia pubblici sia privati.
7. Mirella Tamburini (MILLEVOCI ODV): Millevoci si occupa da 20 anni dei cittadini stranieri, in modo particolare degli adulti, e la sua missione è quella dell’insegnamento della lingua italiana. Ha evidenziato il fatto che quando queste persone arrivano in Italia casa e lavoro sono fondamentali ma prima ancora lo è la lingua. La prima necessità che hanno è quindi quella di imparare la lingua italiana. Attualmente Millevoci non si occupa solo degli adulti ma della famiglia più in generale, ma, mentre i minori hanno la scuola che li accompagna, gli adulti non hanno questo supporto nell’apprendimento della lingua. Le donne spesso rimangono analfabete. Ha ricordato poi che l’associazione svolge questo lavoro da vent’anni ma ha bisogno di locali e spazi per poter insegnare. Millevoci chiede quindi all’Ambito locali adatti per portare a termine la propria missione affinché questi adulti abbiano il diritto all’inclusione sociale. Ha infatti evidenziato il fatto che attualmente l’associazione non può svolgere l’attività, non solo per la pandemia ma per la mancanza di locali. Ha poi posto l’accento sul fatto che per avere il permesso di soggiorno a lungo termine è necessario sostenere esami di certificazione della conoscenza della lingua e anche per questo c’è bisogno di locali. Ha ricordato infine che il servizio di Millevoci è sempre stato offerto in convenzione con il comune.
8. Saura Antonioni (COOSS MARCHE ONLUS): ha messo in evidenza l’esigenza lavorativa e abitativa, sottolineando come ci sia una sorta di spavento da parte dei soggetti fragili nei confronti del mondo del lavoro: dopo molto tempo fuori dal mondo del lavoro le persone non si sentono all’altezza, non sono in grado di rivolgersi alle agenzie del lavoro o di scrivere un curriculum. Ritene sia necessaria maggiore concretezza riguardo ai bisogni di queste persone che si trovano di fronte a una nuova opportunità lavorativa.
9. Roberta Galdenzi (ATS6): ha sottolineato il fatto che l’emergenza abitativa da qualche anno si affaccia come reale emergenza primaria. Laddove viene a mancare il bene primario della casa è difficile ricondurre la situazione a dei parametri di accettabilità.
10. Francesca Fiorelli (DIRE FARE EDUCARE SOC.COOP.): presidente piccola coop nata da 4 anni che gestisce centri per l’infanzia nel comune di Fano. Nell’ambito delle attività della cooperativa sono stati attivati percorsi rivolti alla genitorialità e ai minori. Ha rilevato la necessità di sviluppare un dialogo per la fascia di età 0-6 (la cooperativa lavora in particolare con la fascia 0-3). Un’altra necessità rilevata è quella di riuscire a colloquiare con il servizio pubblico e con l’ambito e di gestire meglio i servizi privati. Ha sottolineato il fatto che il servizio privato 0-3 copre il 49% delle richieste e che le famiglie si rivolgono al privato non solo perché non trovano posto nel pubblico ma perché il privato offre fasce orarie più ampie e più progetti e attività: non svolge solo funzione di accudimento ma ha anche valenza educativa. Un altro tema ritenuto importantissimo è quello del coordinamento pedagogico e della sostenibilità. A tal proposito ha evidenziato il fatto che il 30% dei privati dopo la prima ondata di pandemia ha chiuso il servizio, e ha sottolineato il fatto che, nell’ottica di aumentare il servizio 0-3, se i servizi privati chiudono diventa difficile raggiungere l’obiettivo. Ha infine ricordato che, oltre al servizio educativo, i servizi privati offrono servizi di supporto alla genitorialità a quelle famiglie che non hanno disponibilità di una famiglia di origine alle spalle che può essere d’aiuto.
11. Maurizio Tomassini (ACLI MARCHE - ACLI PESARO): ha fatto una premessa per conto del forum terzo settore: la Corte costituzionale con sentenza 131 del 2020 dà pieno riconoscimento all’articolo 55 del Codice del Terzo settore e, in particolare, agli istituti della co-progettazione e della co-programmazione



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

come modalità privilegiate di relazione tra sfera pubblica e sfera del privato sociale. Ha poi ricordato che ACLI (Associazione di Promozione Sociale, ente del terzo settore) gestisce oratori in collaborazione con alcune parrocchie e ha sottolineato che le problematiche emergenti riguardano in particolar modo il tema degli adolescenti. Inoltre, ha posto l'accento sul fatto che, anche a causa della pandemia, ci sono problematiche degli adolescenti che possono sfociare in casi di disagio anche grave. ACLI ha realizzato un progetto sulle dipendenze degli adolescenti da social e da internet che toccano anche situazioni di bullismo e cyberbullismo. L'intervento è stato fatto sulle scuole primarie, anche come forma di prevenzione, utilizzando una nuova modalità di affrontare il tema con l'aggregazione dei ragazzi attraverso la cinematografia e la realizzazione di un cortometraggio sul tema del cyberbullismo.

Un altro tema che sta diventando un problema per gli adolescenti è quello dell'alcolismo. Ha fatto presente che ACLI ha idee da condividere per progettualità sul tema della dipendenza dei ragazzi dall'alcol e sull'alcolismo nei giovani. Infine, ha ricordato che ACLI ha anche un'organizzazione sportiva e vorrebbe sapere che cosa si intende fare nel settore sport e aggregazione sportiva per gli adolescenti.

12. Roberta Galdenzi (ATS6): ha riferito che c'è già un pre-accordo tra gli ambiti per quanto riguarda le progettualità del PNRR, che verrà discusso nell'incontro regionale del 20/01/2022. I progetti (13 progetti ammissibili) andranno presentati a livello distrettuale da una parte per evitare overbooking e dall'altra per evitare di presentare progettualità che non hanno un reale impatto. AST6 e ATS7 presenteranno un progetto insieme con Fano capofila per concorrere ai 211.000€ di finanziamento.
13. Luana Mastrogiacomì (GIUSTIZIA E PACE ODV): ha fatto riferimento ai dati raccolti dal centro di ascolto diocesano e dalle Caritas parrocchiali, concordando sul fatto che i bisogni sono quelli già citati: problemi economici, occupazione e lavoro, casa. A questi si aggiungono problemi di salute, problemi famigliari, e immigrazione. L'utenza di Giustizia e Pace ODV è adulta ma vengono esplorati tutti gli aspetti che riguardano la famiglia. È stata notata una crescita degli episodi di violenza di varie forme: fisica, psicologica, economica. Quest'ultima si verifica quando all'interno della famiglia non c'è una compartecipazione economica alle spese e, soprattutto nelle famiglie immigrate, il marito trattiene per sé lo stipendio e le donne, di conseguenza, lamentano di non poter provvedere ai bisogni dei figli per la difficoltà di ricevere e/o di richiedere soldi ai mariti. Molte difficoltà sono legate anche alle famiglie monoparentali: spesso le donne sono così assorbite nella gestione dei propri figli che non riescono ad impegnarsi in una ricerca attiva del lavoro. Ha infine evidenziato il fatto che si tratta di una complessità di bisogni che richiede una sinergia di diverse organizzazioni sia pubbliche che private del territorio per superare limiti che un ente in autonomia non riesce a superare.
14. Carlos Chiatti: ha fatto notare come anche la pandemia abbia acuito le problematiche legate alla violenza.
15. Adriana Antognoli (Comune Fano): ha portato il punto di vista del servizio sociale professionale. Ritiene che non si possano non registrare bisogni strutturali (lavoro, casa) che si sono acuiti con la pandemia. Nella dimensione locale ha sottolineato il tema del valore della prossimità, evidenziando come una necessità che si è acuita con la pandemia è quella della prossimità e cioè della vicinanza delle persone e delle famiglie. Ritiene si tratti di un tema che va sviluppato in sinergia, come si è già cominciato a fare con il progetto PIPPI.
16. Don Matteo Pucci (ORATORI DIOCESANI): ha messo in evidenza il fatto che per "oratori" si intende "spazi educativi per tutti" e che il bisogno di fondo è l'educare tutti. Il termine "educare" indica anche una qualità, non si parla solo di "chi educa chi", ma anche di come lo fa, con quale stile. Il primo bisogno che ha riscontrato è quello di tenere aperti gli spazi e di farlo in sicurezza, ma ci si pone il problema di come fare. Su questo punto va considerato anche il fatto che le persone che tengono aperti gli spazi degli oratori sono tutti volontari che non sono necessariamente persone formate sul metodo della



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

formazione. Inoltre, ha evidenziato il fatto che le attività (ricreative, sport, musica, studio) che vengono svolte negli oratori sono gratuite ma allo stesso tempo ci sono spese da coprire per spazi, utenze, ecc. Ha chiesto con quali risorse si possono portare avanti queste attività. E questo non solo in risposta al singolo bisogno o al singolo disagio ma in risposta alla comunità (sono spazi per tutti). Ha posto l'accento sul fatto che risulta necessaria un'attività di prevenzione per evitare fenomeni di disagio e dipendenze (alcol/droghe). Ancora una volta c'è bisogno di spazi e di rapporto tra volontariato e professionalità. Infatti, per le famiglie che non possono permettersi baby-sitter, l'oratorio può fornire servizi di supporto per studio e socialità, ma c'è bisogno di una maggiore organizzazione e professionalità altrimenti le famiglie risparmiano ma non hanno garanzie. Per questo ritiene sia necessaria sinergia tra oratorio, ambito e terzo settore.

17. Roberta Galdenzi (ATS6): I territori dell'Ambito hanno messo a disposizione spazi (es. biblioteche, oratori) e integrato il volontariato locale già presente con operatori professionali (educatori/animatori) e con operatori di associazioni di volontariato specializzate nel supporto alle famiglie integrate.

Il modello che l'Ambito cerca quindi di attuare è proprio quello proposto da Don Matteo.

18. Giovanni Di Bari (ASS. CANTE DI MONTEVECCHIO ONLUS): ha comunicato che Cante sta portando avanti progetti sul tema abitativo e che è coinvolta in esperienze di housing sociale. Ha poi illustrato un'esperienza sul territorio di Fano che mette insieme pubblico e privato (anche se è un progetto privato) che vede coinvolte famiglie in carico ai servizi. Ritiene che si debba tenere conto di prospettive, progetti e risorse. Ha poi comunicato che Cante, Oltre al progetto CIVES, è capofila (coordina 9 regioni) di un progetto da 9 milioni di euro finanziato da Con i Bambini (classificati primi a livello nazionale) sul tema della povertà educativa che arricchisce anche il nostro territorio. Ha evidenziato il fatto che di questo progetto è necessario che vengano a conoscenza e beneficino tutte le realtà che lavorano sul tema della povertà educativa. Ma allo stesso tempo ha sottolineato il fatto che l'associazione Cante non riesce da sola a comunicare e condividere la cosa con tutti gli interessati, per questo ritiene che serva il coinvolgimento dell'Ambito e l'attivazione di una governance coordinata.

19. Carlos Chiatti: ha messo in evidenza come quella della comunicazione e dell'essere in rete sia una grossa sfida perché bisogna trovare il metodo giusto affinché sia innovativo e che consenta un giusto bilanciamento di costi / benefici.

20. Serena Pigliapoco (L'Africa chiama): ha condiviso la problematica della complessa conciliazione dei tempi vita-lavoro soprattutto per chi non ha il supporto della famiglia di provenienza.

Ha illustrato che Africa Chiama opera con finanziamenti pubblici e privati e per progetti e che il grosso limite di questa situazione è la sostenibilità. Un'attività che Africa Chiama riesce a portare avanti indipendentemente dai finanziamenti esterni è quella del doposcuola, anche per bambini stranieri. A tal proposito le necessità maggiormente rilevate sono quella linguistica e quella della socialità, anche in considerazione dei grossi problemi di isolamento acuiti dalla pandemia. Anche per Africa Chiama ci sono problematiche legate alla disponibilità dei locali, soprattutto per le attività con le mamme. Infine, porta all'attenzione dei presenti al tavolo il fatto che è uscito un bando di Con i Bambini sugli spazi educativi che scade il 18 marzo 2022. Ha concordato sulla difficoltà di mettersi in rete con le altre organizzazioni identificandola come una difficoltà comunicativa legata alla mole di impegni di ogni organizzazione e del poco tempo per coordinare i progetti di ognuno.

21. Maurizio Tomassini (ACLI MARCHE - ACLI PESARO): ritiene che Don Matteo abbia centrato tutte le problematiche afferenti agli oratori che le ACLI seguono. Ha fatto richiesta di coinvolgere nei prossimi tavoli anche i servizi educativi che sono all'interno del sistema di Fano, sottolineando anche il fatto che in passato ai tavoli venivano invitate anche le scuole. Ha poi ricordato che in Italia sono partiti i patti educativi di comunità che sono strumenti utili per far uscire le scuole dalle proprie mura ma anche di far



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

partire progettualità con il pubblico e il privato. Ha poi posto la questione del PNRR per capire come le risorse estremamente importanti di questo programma per le scuole possono interfacciarsi con reti e progettualità fatte dalle organizzazioni presenti al tavolo. Ha fatto poi notare che una direttiva del Ministro Bianchi riguarda la possibilità di far fare scuola anche il pomeriggio. Ha quindi invitato tutti i presenti a lavorare per cominciare a capire come attivare i patti educativi di comunità e come si possono integrare i nuovi finanziamenti che stanno arrivando con altre fonti di finanziamento come, ad esempio, quelli di Con i Bambini.

22. Cora Falcioni (CRESCERE COOP. SOC.): si è detta in linea con tutti gli interventi precedenti, in particolare per quanto riguarda il tema della povertà educativa, per il quale è d'accordo sul costruire una comunità educante sul territorio in grado di mettere insieme pensieri, idee e risorse in grado di affrontare problematiche e bisogni sul territorio. Sottolinea la necessità di competenze nella predisposizione delle progettualità soprattutto sui bandi per non affrontarli di corsa all'ultimo minuto. Ritiene che se ci sono progettualità, reti e interventi già in corso, partecipare a questi bandi significherebbe avere l'opportunità di dare continuità e sostenibilità alle iniziative. Ha poi illustrato il Progetto Community HUB che verrà presentato al tavolo Inclusione sociale che è sulla linea di ascolto dei bisogni del territorio e di risposta alle problematiche, chiedendo se potrebbe esserci interesse a partecipare anche da organizzazioni degli altri tavoli. Infine, ha chiesto se è possibile inviare all'Ambito le note degli interventi fatti per sintetizzare/mettere a verbale quanto detto nel corso dei tavoli.
23. Carlos Chiatti: ha risposto che è possibile inviare le note degli interventi e che saranno messi a verbale.
24. Roberta Galdenzi (ATS6): ha comunicato che una volta predisposti e definiti dai presenti, i verbali dei tavoli saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ambito.

A conclusione dell'incontro si concorda sulla data dell'incontro successivo: martedì 1° febbraio p.v. alle ore 9.30.